

Emergenza Covid-19 ♦ Update/37 ♦ 01.06.2020



“EMERGENZA COVID-19”:

il punto sui provvedimenti adottati dal Governo per imprese e lavoro.



Il Governo, con uno **stanziamento complessivo di circa 70 miliardi di euro**, ha previsto interventi straordinari a sostegno delle imprese italiane, per assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa. Con il “**DL Cura Italia**” sono state fornite le prime misure di sostegno alla liquidità, attraverso l'introduzione della

Cassa Integrazione con la causale ‘Covid-19’ e la Moratoria sulle rate di prestiti e mutui; con il “**DL Liquidità**” è stato varato un piano da oltre 750 miliardi complessivi per assicurare più credito e la necessaria liquidità alle imprese; con il “**DL Rilancio**” è stato previsto con uno stanziamento da oltre 16 miliardi, estendendo la cassa integrazione, rafforzando le misure sulla liquidità, ampliando gli interventi adottati in ambito fiscale ed erogando contributi a fondo perduto, nonché forme di rafforzamento patrimoniale e ricapitalizzazione. Di seguito riepiloghiamo e schematizziamo i vari provvedimenti.

SOMMARIO

♦ 1. SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ALL'ECONOMIA - “D.L. RILANCIO”.

♦ 2. SOSTEGNO ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE - “ D.L. LIQUIDITA' ”

♦ 3. SOSTEGNO AL MONDO DEL LAVORO - “D.L. CURA ITALIA e s.m.”

♦ 4. LE MISURE FISCALI ADOTTATE PER LE IMPRESE -
Decreti “*Cura Italia*” - “*Liquidità*” - “*Rilancio*”.

◆ 1. SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ALL'ECONOMIA - "D.L. RILANCIO".



Il "DL Rilancio" ha adottato una serie di misure a sostegno delle imprese, per tutelare l'attività imprenditoriale nell'immediato e rilanciarla, superata la fase dell'emergenza. Ricordiamo che il DL deve essere convertito in legge in Parlamento entro 60 gg. e che nel passaggio parlamentare potrebbe subire modificazioni.

Contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo	E' previsto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo con volume d'affari di massimo 5 milioni e che abbiano un calo del fatturato del mese di aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al mese di aprile 2019. Il contributo viene erogato dall'Agenzia delle Entrate applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al: ✓ 20% per soggetti con ricavi o compensi fino a 400mila euro ✓ 15% per soggetti con ricavi o compensi da 400mila euro a 1 milione ✓ 10% per soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro. Contributo minimo per un importo non inferiore a 1000 euro per le persone fisiche e a 2000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
Ricapitalizzazione delle imprese fra 5 e 50 milioni di fatturato	Per le imprese fra 5 e 50 milioni di fatturato, sono previsti incentivi fiscali tramite: ✓ un credito di imposta pari al 20% per la ricapitalizzazione ✓ un credito d'imposta pari al 50% delle perdite di capitale (eccedenti il 10% del patrimonio netto) ✓ un 'Fondo Patrimonio PMI' finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione per concorrere al loro rafforzamento patrimoniale. Per accedere a queste misure le imprese devono aver subito una perdita del 33% dei ricavi rispetto all'anno precedente ed aver deliberato un aumento di capitale non inferiore a 250.000 euro. Le imprese devono trovarsi in regola con i versamenti contributi e fiscali e non rientrare – al 31 dicembre 2019 – nella categoria delle imprese in difficoltà.

“Patrimonio di Rilancio” per le imprese oltre i 50 milioni di fatturato	Per le imprese con fatturato oltre i 50 milioni di euro, viene istituito il “Patrimonio Rilancio” in Cdp, per interventi di supporto alla ricapitalizzazione rivolti a Spa con sede in Italia, ad esclusione di banche o assicurazioni. ✓ Il patrimonio potrà realizzare interventi a condizioni di mercato o secondo i criteri che saranno definiti dal quadro temporaneo sugli aiuti di Stato approvato dalla Commissione europea e saranno preferibilmente effettuati secondo modalità standardizzate, nella forma della sottoscrizione di prestiti convertibili o subordinati. ✓ La sottoscrizione di capitale richiederà invece un’istruttoria specifica, non porterà all’acquisizione di partecipazioni di controllo, e vedrà di norma la presenza di co-investitori. Il patrimonio potrà anche intervenire in operazioni di ristrutturazione di imprese in crisi con prospettive di rilancio. Nella valutazione degli interventi si tiene in conto, tra l’altro, dell’incidenza dell’impresa con riferimento allo sviluppo tecnologico, alle infrastrutture critiche e strategiche, alle filiere produttive strategiche, alla sostenibilità ambientale, ai livelli occupazionali e al mercato del lavoro.
Cancellazione versamento del saldo Irap 2019 e della prima rata Irap 2020	Con uno stanziamento di circa 4 miliardi di euro è stato cancellato il versamento dell’Irap di giugno per tutte le imprese e lavoratori autonomi con ricavi o compensi fino a 250 milioni di fatturato (escluse banche, assicurazioni, amministrazioni ed Enti Pubblici).
Ridotte le quote fisse delle bollette elettriche	Con uno stanziamento di circa 600 milioni di euro è stato alleviato il peso di questa componente della bolletta per un periodo di tre mesi a partire da maggio 2020. Un intervento che mira a ridurre il costo del servizio elettrico per le piccole e medie imprese alimentate in bassa tensione.
Credito di imposta per adeguamento ambienti di lavoro	E’ stato istituito un credito di imposta per adeguamento ambienti di lavoro a favore di soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico e alle associazioni, fondazioni e altri enti privati, compresi gli enti del Terzo del settore. Il credito d’imposta è riconosciuto in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19.

Credito imposta sanificazione e DPI	Istituito un credito imposta sanificazione e DPI a favore dei soggetti esercenti arti e professioni, degli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo del settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti , ai quali spetta un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per lavoratori e utenti. Il credito d'imposta spetta fino ad un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario.
Aiuto al pagamento degli affitti	Introduzione di un credito d'imposta del 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo per i mesi di marzo, aprile e maggio destinato ai soggetti con compensi o ricavi non superiori a 5 milioni che hanno avuto un calo del fatturato del 50% a causa dell'emergenza da Covid-19 . Il credito di imposta spetta alle strutture alberghiere indipendentemente dal volume di affari registrato nel periodo d'imposta precedente.
Regime fiscale agevolato per investimenti in start up e PMI innovative	Previsto un regime fiscale agevolato rivolto alle persone fisiche che investono in startup o in PMI innovative, con una detrazione d'imposta pari al 50% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più start-up innovative. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di euro 100.000.
Incentivi per gli investimenti nell'economia reale (Super-PIR)	Si introduce una misura volta ad incentivare gli investimenti nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei piani di risparmio a lungo termine (PIR) . La disposizione modifica la disciplina introducendo un nuovo tipo di PIR , con specifici vincoli, qualora l'investimento sia diretto, per oltre il 70% del valore complessivo del piano, a beneficio di PMI di piccole dimensioni . Per questi PIR, il cosiddetto vincolo di concentrazione è al 20% anziché al 10% .
Riduzione aliquota IVA per le cessioni di beni per il contenimento del Covid-19	Introdotta la riduzione IVA (dal 22% al 5%) su mascherine, ventilatori e altri presidi per la sicurezza dei lavoratori. Si accorda in via transitoria alle cessioni di tali beni, fino al 31 dicembre 2020, l'esenzione totale da IVA (aliquota IVA pari a zero) .

Efficientamento energetico, sismabonus, fotovoltaico e colonnine ricarica	Al fine di incentivare il rilancio del settore edilizio, è prevista la detrazione per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Tale detrazione è incrementata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, con fruizione della detrazione in 5 rate annuali di pari importo o possibilità di cessione a terzi.
Trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile	Viene introdotta in via sperimentale – per gli interventi effettuati negli anni 2020 e 2021 – la possibilità per il soggetto avente diritto ad alcune detrazioni fiscali, di optare, alternativamente, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito, ovvero, per la trasformazione del corrispondente importo della detrazione in credito d'imposta da utilizzare anche in compensazione, con facoltà di successive cessioni ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e altri intermediari finanziari.
Sospensione plastic e sugar tax	Viene rinviata l'entrata in vigore per entrambe le imposte di plastic e sugar tax al 1° gennaio 2021.
Tax credit vacanze	Per i servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico-ricettive e dai Bed & breakfast, per il 2020, viene previsto un credito, utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre, in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 50.000. Il credito è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare, 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona ed è fruibile nella misura del 80% in forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dai fornitori presso i quali la spesa è stata sostenuta e per il 20% in forma di detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi da parte dell'avente diritto. Lo sconto è rimborsato al fornitore dei servizi sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, con facoltà di cessione ai propri fornitori di beni e servizi ovvero ad altri soggetti privati, nonché a istituti di credito o intermediari finanziari.
Esenzione IMU per il settore turistico	E' prevista l'esenzione dalla prima rata IMU 2020 per immobili adibiti a stabilimenti balneari e per immobili rientranti nella categoria catastale D2.

Esonero Tosap e Cosap	Per le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni per utilizzo suolo pubblico vengono sospesi la tassa e il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche dal primo maggio fino al 31 ottobre 2020. Vengono introdotte misure di semplificazione in relazione alle domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse.
------------------------------	---

⇒ Si ricorda che **il decreto deve essere convertito in legge entro 60 gg.** dalla pubblicazione ed è **passibile di modifiche** nel corso del dibattito parlamentare.

⇒ Il testo integrale del **DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34 c.d. "RILANCIO"** è disponibile al seguente link:

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2020-05-19;34>

♦ 2. SOSTEGNO ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE - "D.L. LIQUIDITA' "



Con il **"Decreto Liquidità"** il Governo ha predisposto un piano da oltre 750 miliardi complessivi per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese, che ha ricevuto il via libera dall'Unione Europea

*nell'ambito delle nuove regole sul "Temporary Framework". Come ulteriore sostegno alla liquidità delle imprese, sono stati stanziati **34 miliardi per le garanzie di Sace** e per il rifinanziamento del **Fondo Pmi**. Con il Decreto Rilancio sono stati destinati **12 miliardi di liquidità a Regioni ed enti locali per il pagamento dei debiti della P.A.** nei confronti dei fornitori. Il Decreto è attualmente in esame al Parlamento ed ha ottenuto l'approvazione – con modifiche – da parte della Camera. L'intervento del Governo si articola su più fronti, che di seguito riassumiamo.*

⇒ **Anticipazioni iter parlamentare "Decreto Liquidità"**

Il D.L. Liquidità è ormai prossimo alla conversione in legge. Infatti, dopo l'ok della Camera (269 i voti favorevoli e 193 i contrari) e la fiducia incassata dal Governo, il D.L. 23/2020 dovrà passare al Senato prima di essere definitivamente convertito in legge, il che **dovrà avvenire entro il 7 Giugno**.

Dati i tempi ristretti, è improbabile che il testo definitivo subisca ulteriori modifiche rispetto a quelle approvate dalla Camera o rischierebbe di sfiorare i termini per la conversione in legge.

Ci sono alcune **novità importanti** che sono state introdotte dagli emendamenti approvati e di cui tratteremo nella prossima informativa.

Moratoria sui prestiti: scadenze congelate fino al 30 settembre con una semplice comunicazione.	Le piccole e medie imprese (PMI), le micro (cc.dd. partite IVA), i professionisti e le ditte individuali aventi sede in Italia e non classificate come esposizioni deteriorate beneficiano di una moratoria straordinaria su un volume complessivo di prestiti stimato in circa 220 miliardi di euro. Lo scopo è quello di aiutare queste categorie di imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva collegata all'emergenza Covid-19, per evitare che un calo sensibile della domanda, anche se limitato nel tempo, abbia effetti permanenti su un numero elevato di imprese. Vengono congelate fino al 30 settembre linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza. Su tali esposizioni è prevista una garanzia parziale, gratuita, del fondo PMI. Per accedere alla moratoria le imprese, al momento della pubblicazione del decreto (17 marzo), devono essere <i>in bonis</i>, ovvero non avere posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate. Le imprese sono tenute ad autocertificare di aver subito in via temporanea carenze di liquidità a causa della diffusione dell'epidemia, mentre le banche e tutti gli altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia devono accettare le comunicazioni di moratoria, se ovviamente le stesse comunicazioni rispettano i requisiti previsti dal Decreto legge "Cura Italia". La comunicazione può essere inviata da parte dell'impresa anche via PEC, anche se è sempre consigliato un preventivo contatto con gli Istituti di Credito interessati.
Potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI: 1. prestiti fino a 25.000 euro; 2. prestiti fino a 800.000 euro; 3. prestiti oltre gli 800.000 euro	Con il decreto legge 18/2020 e il successivo D.L. 23/2020 è stata ampliata in modo significativo l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, disponendo, fra l'altro: ✓ la gratuità della garanzia, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al Fondo stesso; ✓ l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito e l'allungamento automatico della garanzia in caso di moratoria o sospensione del finanziamento per l'emergenza coronavirus; ✓ l'importo massimo garantito sale a 5 milioni di euro e vengono ammesse alla garanzia le imprese fino a 499 dipendenti.

- ✓ **la percentuale di copertura diretta sale almeno al 90% per tutti i finanziamenti fino a 6 anni**, con possibilità di arrivare al 100% nel rispetto di alcune condizioni;
- ✓ **l'accesso al Fondo può essere concesso anche a beneficiari** che, alla data della richiesta di garanzia, presentano esposizioni classificate dalla banca come **"inadempienze probabili"** o **"scadute"** o **"sconfinanti deteriorate"**, purché la classificazione sia successiva al 31 gennaio 2020;
- ✓ **sono escluse le imprese** che hanno esposizioni classificate come **"sofferenze"**;
- ✓ **la garanzia può essere concessa anche a operazioni già perfezionate ed erogate da non oltre tre mesi e comunque dopo il 31 gennaio 2020.**

Sommando i finanziamenti in essere e quelli nuovi, l'obiettivo è consentire garanzie per oltre 100 miliardi complessivi di finanziamento alle imprese da parte del Fondo. Si possono indicare tre principali soglie di prestito:

1. **Prestiti fino a 25.000 euro**: i nuovi prestiti, **pari al 25% dei ricavi dell'impresa** (risultanti dall'ultimo bilancio depositato o dall'ultima dichiarazione fiscale presentata alla data della richiesta di garanzia o, per le imprese costituite dopo il 1 gennaio 2019, da altra idonea documentazione o anche autocertificati), **sono garantiti al 100% dal Fondo di Garanzia per le Pmi.**
- ✓ L'impresa presenta alla propria banca (o ad altro soggetto abilitato a concedere credito) una **autocertificazione sui danni subiti dalla propria attività** a causa dell'emergenza Covid-19. **Non viene effettuato alcun tipo di valutazione da parte del Fondo sul soggetto beneficiario della garanzia, mentre la banca si limita alla valutazione del merito creditizio.**
- ✓ Tali finanziamenti prevedono l'inizio del **rimborso del capitale non prima di 24 mesi ed hanno una durata fino a massimo 6 anni.**
- ✓ Il tasso di interesse applicato dalla banca tiene conto della **sola copertura dei costi di istruttoria e di gestione dell'operazione.**
- ✓ **Il rilascio della garanzia è automatico e gratuito** e la banca può quindi erogare il finanziamento dopo la verifica formale del possesso dei requisiti, anche senza dover attendere l'esito dell'istruttoria del Fondo.

L'Abi ha pubblicato sul proprio sito lo [schema esemplificativo](#) per l'accesso ai finanziamenti sotto questa soglia.

	2. <u>Prestiti fino a 800.000 euro</u>: le imprese con ricavi non superiori a 3,2 milioni di euro e fino a 499 dipendenti possono ottenere una garanzia pari al 100%, concessa al 90% dallo Stato e al 10% da un soggetto terzo (es. Confidi), su un prestito di importo non superiore al 25% dei ricavi dell'azienda (massimo 800.000 euro), presentando alla propria banca una autocertificazione sui danni subiti dalla propria attività a causa dell'emergenza Covid-19. L'intervento del Fondo di Garanzia delle Pmi è gratuito e, ai fini della concessione della garanzia, non è prevista alcuna valutazione del merito di credito dell'impresa. 3. <u>Prestiti oltre 800.000 euro</u>: il Fondo garantisce al 90% dei prestiti oltre gli 800.000 euro (fermo restando il limite massimo di 5 milioni di euro per impresa), con modalità di accesso gratuita. L'ammontare del prestito non può essere superiore al doppio della spesa per salari che il beneficiario ha sostenuto nel 2019 o il 25% del fatturato totale del 2019. Ai fini della concessione della garanzia, non è prevista alcuna valutazione del merito di credito dell'impresa.
La Garanzia SACE	1. Misure di sostegno alla liquidità delle imprese Nell'ambito di un'operazione dal valore di 200 miliardi di euro volta ad assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, fino al termine del 2020, Sace concede garanzie in favore di banche e altre istituzioni finanziarie per nuovi finanziamenti erogati sotto qualsiasi forma alle imprese stesse. Sace gestirà le richieste di copertura dei rischi attraverso "Garanzia Italia" contro-garantita dallo Stato: uno strumento che potrà essere richiesto per tutto il 2020 da qualsiasi tipologia di impresa, indipendentemente da dimensione, settore di attività e forma giuridica. ✓ Le Pmi, alle quali sono destinati almeno 30 miliardi di euro, per poter accedere alla garanzia Sace devono aver esaurito il proprio plafond presso il Fondo di Garanzia. ✓ La garanzia è a prima richiesta, esplicita e irrevocabile e copre finanziamenti di importo non superiore al maggiore fra il 25% del fatturato 2019 dell'impresa e il doppio del costo del personale del 2019. ✓ Potranno essere richiesti anche più finanziamenti dalla stessa impresa, ma il cumulo deve comunque rispettare questi limiti.

	✓ La durata dei finanziamenti non potrà essere superiore a 6 anni, con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di durata fino a 24 mesi (12, 18 o 24 mesi). ✓ Le commissioni devono essere limitate al recupero dei costi e il costo del finanziamento garantito deve essere inferiore a quello che si avrebbe in assenza di garanzia. ✓ Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate dalle imprese alle banche di riferimento e sarà poi la stessa banca ad effettuare la richiesta di garanzia a Sace. ✓ Per le imprese di minori dimensioni, con meno di 5.000 dipendenti e fatturato inferiore a 1,5 miliardi, è prevista una procedura ulteriormente semplificata che si articola attraverso pochi passaggi: • La richiesta dell'impresa al soggetto finanziatore di un prestito garantito da Sace; • La verifica dei criteri di eleggibilità del richiedente da parte della banca, che inserisce la richiesta nel portale online di Sace per l'istruttoria e l'emissione del codice unico identificativo del finanziamento; • Emessa la garanzia dello Stato, la banca può erogare il finanziamento al richiedente con la garanzia di Sace controgarantita dallo Stato. 2. Misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese. Il decreto potenzia anche il sostegno pubblico all'esportazione, per migliorare l'incisività e tempestività dell'intervento statale. L'intervento introduce un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di Sace sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%, liberando in questo modo fino a ulteriori 200 miliardi di risorse da destinare al potenziamento dell'export. L'obiettivo è di consentire a Sace di far fronte alla crescente richiesta di assicurare operazioni ritenute di interesse strategico per l'economia nazionale che la società non avrebbe altrimenti la capacità finanziaria di coprire.
Garanzia dello Stato a favore di CDP	✓ Questa forma di garanzia viene prevista per fornire provvista alle banche che finanziano imprese medio grandi, che non beneficiano del Fondo PMI. Garanzia di 500 milioni con un moltiplicatore di 20, quindi si stima fino a 10 miliardi di nuova finanza.

	✓ Allo stesso tempo, Cassa Depositi e Prestiti ha avviato la più estesa operazione di rinegoziazione dei mutui degli ultimi anni, che coinvolgerà 7.200 enti territoriali e libererà risorse fino a 1,4 miliardi di euro nel 2020 dalla rinegoziazione di 34 miliardi di prestiti. CDP offre un supporto finanziario a Comuni, Città Metropolitane, Province e Regioni che disporranno così di risorse immediatamente utilizzabili sul territorio, che potranno essere destinate anche agli interventi necessari a far fronte all'emergenza Coronavirus.
Pagamento debiti della P.A.	Viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un fondo, con una dotazione di 12 miliardi di euro, destinato a concedere anticipazioni a Regioni, Province autonome ed enti locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale certi, liquidi ed esigibili. Il fondo sarà articolato in due sezioni: ✓ una destinata ad assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle Regioni e Province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari; ✓ l'altra per assicurare la liquidità a Regioni e Province autonome per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale. La gestione delle due sezioni del Fondo è affidata alla Cassa Depositi e Prestiti.
Incentivo alle imprese bancarie e industriali	Viene previsto per incentivare le imprese a cedere i loro crediti nei confronti di debitori inadempienti mediante la conversione in Crediti di imposta di alcune tipologie di Attività Fiscali Anticipate, entro limiti predefiniti. L'intervento libera nuove risorse liquide per le imprese e consente alle banche di dare nuovo credito, consentendo nuova finanza bancaria per le imprese fino a 10 miliardi.
Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	È stata ampliata l'operatività del cosiddetto <u>fondo Gasparri</u> che permette ai titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, che siano in specifiche situazioni di temporanea difficoltà, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi.

	In seguito all'emergenza Covid, l'accesso al fondo è consentito anche ai lavoratori dipendenti con una sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni e ai lavoratori autonomi (inclusi commercianti e artigiani) e ai professionisti che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Nell'ambito della sospensione, possono essere ricomprese sia le rate a scadere successivamente alla data di presentazione della domanda, sia le rate scadute e non pagate antecedentemente a tale data, purché il ritardo nei pagamenti non sia superiore a 90 giorni consecutivi. La misura si applica anche a mutui concessi da meno di un anno. La modulistica per presentare la domanda è stata aggiornata e semplificata rispetto al modello precedente: il nuovo modello potrà essere compilato direttamente online ed inviato secondo le modalità indicate da ciascuna banca. Inoltre, per tutte le ipotesi di accesso al Fondo: ✓ non è più richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); ✓ è possibile beneficiare della sospensione anche se ne è già fruito in passato (purché l'ammortamento sia ripreso da tre mesi); ✓ è stato previsto che il Fondo sopporti il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.
Altre misure che segnaliamo	✓ Rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione. ✓ Immediata entrata in vigore del “volatility adjustment” per le assicurazioni. Viene introdotto un contributo statale del 50% della quota interessi. ✓ Viene introdotta una norma che proroga i termini e introduce la possibilità di riparto parziale di indennizzo per i risparmiatori attingendo al FIR, il fondo previsto per gli indennizzi ai risparmiatori rimasti coinvolti. ✓ Sospensione dei rimborsi in scadenza nel 2020 dei finanziamenti SIMEST.

◆ 3. SOSTEGNO AL MONDO DEL LAVORO - “D.L. CURA ITALIA e s.m.”



Con il Decreto “**Cura Italia**” il Governo ha stanziato **10 miliardi** per preservare la tenuta occupazionale e garantire livelli adeguati di reddito per i lavoratori e le famiglie.

*Il Decreto **Rilancio**, con un impegno complessivo di circa **25 miliardi**, ha **confermato ed esteso tutte le tutele previste** nei precedenti interventi sul fronte del lavoro e dell’occupazione, fra cui la **cassa integrazione** per tutte le tipologie di impresa e le **indennità per i lavoratori autonomi**, ed ha introdotto nuove misure per allargare ulteriormente il sostegno a famiglie e imprese, sostenere e tutelare anche categorie precedentemente escluse dai vari strumenti di protezione, come colf, badanti e altri soggetti in particolari condizioni di fragilità. Anche in questo caso, forniamo una sintesi degli interventi previsti.*

Cassa integrazione in deroga	✓ Il Decreto “Cura Italia” ha esteso la Cassa Integrazione in deroga per l’intero territorio nazionale, per tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi, con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi di euro. Per i datori di lavoro, anche le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l’attività a seguito dell’emergenza epidemiologica è stata prevista la possibilità di fare ricorso alla Cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale “Covid-19” per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità è stata estesa anche alle imprese che già beneficiano della Cassa integrazione straordinaria. ✓ Il “Decreto Rilancio”, con uno stanziamento di 16 miliardi di euro, ha rafforzato gli istituti della Cassa Integrazione e del Fondo di Solidarietà per ulteriori 9 settimane: in particolare vengono estese le tutele previste dal Cura Italia fino al 31 agosto 2020 e incrementate di successive 4 settimane per i periodi dal primo settembre al 31 ottobre 2020. La Cig straordinaria viene estesa a 18 settimane da fruire entro il 31 ottobre 2020.
Modifica di pagamenti di Cig in deroga	✓ Per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga in cui si è incorso con il Decreto Cura Italia, il Decreto Rilancio permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all’INPS.

	✓ Il datore di lavoro che si avvale del pagamento diretto da parte dell'Inps trasmette la domanda unitamente ai dati essenziali per il calcolo ed effettua l'erogazione di una anticipazione della prestazione ai lavoratori. ✓ L'Inps autorizza le domande e dispone l'anticipazione di pagamento del trattamento entro 15 giorni dal ricevimento delle domande stesse. ✓ La misura dell'anticipazione è calcolata sul 40% delle ore autorizzate nell'intero periodo. A seguito della successiva trasmissione completa dei dati da parte dei datori di lavoro, l'Inps provvede al pagamento del trattamento residuo o al recupero nei confronti dei datori di lavoro degli eventuali importi indebitamente anticipati. ✓ Nel Fondo Integrazione Salariale, che normalmente copre le aziende da 5 a 50 dipendenti, il Decreto "Cura Italia" ha previsto la possibilità di prendere l'assegno ordinario in deroga tra i 5 e i 15 dipendenti, con l'introduzione di una deroga al limite di tiraggio. ✓ L'Abi ha siglato una convenzione con Inps e organizzazioni sindacali che consente ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19 di ricevere un anticipo della cassa integrazione ordinaria e in deroga, pari a 1.400 euro. Per ottenere le erogazioni, le procedure non richiedono più l'invio di modelli cartacei validati presso sportelli bancari e postali per certificare l'Iban, perché la validità del codice identificativo viene effettuata con sistemi informatici.
Sovvenzioni al pagamento dei salari per evitare licenziamenti	Con il Decreto Rilancio, ai sensi del nuovo <i>Temporary Framework</i> europeo, gli enti territoriali possono adottare misure di aiuto a sostegno dell'economia per contribuire ai costi salariali delle imprese (fra cui quote contributive e assistenziali) e dei lavoratori autonomi per evitare i licenziamenti durante la pandemia. La sovvenzione ha durata di 12 mesi, è rivolta ai dipendenti che altrimenti avrebbero perso il posto di lavoro e non deve superare l'80% della retribuzione mensile lorda.
NASPI e DISCOLL	Le prestazioni dei sussidi di disoccupazione ordinari (NASPI) e per Co.Co.Co. (DISCOLL) che finiscono nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, con il Decreto Rilancio vengono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro previste nel Decreto "Cura Italia" e nel Decreto Rilancio. L'Importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.

Sospensione delle procedure di licenziamento	✓ Con il Decreto “Cura Italia” è stato sospeso, per i due mesi successivi alla data della sua entrata in vigore, l'avvio delle procedure di impugnazione dei licenziamenti per 60 giorni e nello stesso periodo sono sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020. ✓ Con il “Decreto Rilancio” il termine previsto dal decreto-legge “Cura Italia” entro il quale sono vietati i licenziamenti individuali per giustificato motivo “oggettivo” e quelli collettivi e sono sospese le procedure in corso viene esteso a cinque mesi. Restano consentiti quelli per motivo “soggettivo”.
Indennità: erogazioni di 600 / 1000 euro alle categorie interessate	I provvedimenti governativi hanno introdotto una serie di indennizzi non cumulabili con pensioni o stipendi. In particolare: ✓ il Decreto “Cura Italia” ha previsto un indennizzo di 600 euro per una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli. ✓ Con il “Decreto Rilancio” l'indennizzo previsto a marzo viene erogato anche per il mese di aprile. Lo riceveranno anche coloro che hanno presentato domanda in un momento successivo: gli stagionali diversi dal settore turismo, i lavoratori occasionali e quelli intermittenti. ✓ Sempre con il “Decreto Rilancio” viene riconosciuta una indennità di 1.000 euro per il mese di maggio ai liberi professionisti titolari di partita Iva, non in pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che abbiano subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Viene riconosciuta anche ai Co.Co.Co che hanno cessato il rapporto di lavoro all'entrata in vigore del decreto. ✓ Con il Decreto Rilancio, a partire da maggio, artigiani, commercianti e coltivatori diretti vengono ricompresi nell'insieme di società di persone e capitali e rientrano nell'ambito dell'attività dell'Agenzia delle Entrate, che eroga indennizzi a fondo perduto alle imprese che hanno subito un calo del 33% del fatturato. Gli indennizzi sono parametrati alla perdita di fatturato, con un valore minimo di 1.000 euro.

	✓ Professionisti ordinistici: continuano a venire gestiti dalle casse professionali per i mesi di aprile e maggio attraverso le risorse del Fondo di ultima istanza rifinanziato fino a un importo di 1,15 miliardi.
Fondo per il reddito di ultima istanza per tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro	Il Decreto "Cura Italia" ha istituito il "Fondo per il reddito di ultima istanza", volto a garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi che, in conseguenza dell'emergenza da COVID 19, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro. Il Fondo, con una dotazione di 300 milioni di euro per l'anno 2020, è rivolto a professionisti ordinisti ed altri esclusi dall'indennizzo di 600 euro, per un totale di 500.000 persone.
Reddito di Emergenza	Alle famiglie in difficoltà a causa dell'Emergenza Covid-19 viene riconosciuta, con il Decreto Rilancio, questa forma di sostegno straordinaria, erogata in due quote con un valore compreso per ciascuna fra 400 e 800 euro (840 euro a famiglie con componenti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienza). La platea fa riferimento a un milione di famiglie, che devono essere residenti in Italia, avere un reddito nel mese di aprile inferiore all'ammontare del beneficio che si riceve, un patrimonio mobiliare familiare nel 2019 inferiore a 10.000 euro (tetto elevabile a un massimo di 25.000 euro a seconda del nucleo familiare) e un valore ISEE inferiore a 15.000 euro. Il Rem non è compatibile con le altre forme di sostegno previste dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19 e non viene erogato ai titolari di pensione, di un rapporto di lavoro dipendente con una retribuzione lorda superiore al reddito stesso e a chi già riceve il reddito di cittadinanza.
Incentivi ai lavoratori	Ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un incentivo di 100 euro (in proporzione ai giorni lavorati).
Congedi parentali	✓ Per i genitori-lavoratori dipendenti del settore privato, il Decreto "Cura Italia" ha previsto il diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. ✓ Con il Decreto Rilancio, la durata del congedo è stata estesa da quindici giorni a un periodo continuativo o frazionato fino a trenta giorni complessivi, mentre il periodo di fruizione è stato esteso dal 3 maggio fino al 31 luglio 2020.

Rafforzati i permessi ex legge 104	✓ Il Decreto “Cura Italia” ha incrementato di ulteriori dodici giornate il numero di giorni di permesso retribuito riconosciuto dalla normativa vigente per l’assistenza di familiari disabili e coperto da contribuzione figurativa (i cosiddetti “permessi ex <i>legge 104/92</i>”). I dodici giorni ulteriori, usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020, si sono aggiunti ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla legge, per un totale di diciotto giorni totali per i due mesi citati. Al personale sanitario tale beneficio è stato riconosciuto compatibilmente con le esigenze organizzative delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale impegnati nell'emergenza COVID-19 e del comparto sanità. ✓ Il Decreto Rilancio, con uno stanziamento complessivo di 800 milioni di euro, ha confermato lo stesso intervento per i mesi di maggio e giugno 2020.
Lavoro agile	Fino alla cessazione dello stato di emergenza da COVID-19, i genitori-lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dal lavoro o che non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali. Per i datori di lavoro pubblici, fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, la modalità di lavoro agile può essere applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato.
Dotazioni per il lavoro agile e norme sui periodi di malattia	Con il Decreto “Cura Italia”, per i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono state messe a disposizione le dotazioni informatiche (computer portatili e tablet) necessarie per consentire lo svolgimento del lavoro agile. Per il settore pubblico e per quello privato è stabilito che il periodo di malattia o quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria sia equiparato alla malattia.
Colf e badanti	Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro per oltre 10 ore alla settimana, attivi al 23 febbraio 2020, con il Decreto Rilancio viene riconosciuta per aprile e maggio 2020 un’indennità pari a 500 euro al mese. Dalla norma, che prevede uno stanziamento di poco inferiore ai 500 milioni di euro, sono esclusi i lavoratori domestici conviventi con il datore di lavoro e coloro che percepiscono il reddito di emergenza o il reddito di cittadinanza.

Bonus per acquisto servizi di baby sitting	✓ Con il Decreto “Cura Italia” è stato introdotto un bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate per il 2020 a decorrere dal 5 marzo. ✓ Con il Decreto “Rilancio” il voucher sale da 600 a 1.200 euro (in quanto usufruibile su 2 mesi) e può essere utilizzato anche per l’iscrizione ai centri estivi, potenziati a loro volta con il rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, da 150 milioni di euro. ✓ Per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, con uno stanziamento di circa 680 milioni, il bonus aumenta da 1.000 a 2.000 euro (in quanto usufruibile su 2 mesi).
Emersione dei rapporti di lavoro	✓ Per garantire adeguati livelli di tutela della salute individuale e collettiva a causa dell’emergenza sanitaria e favorire l’emersione dei rapporti di lavoro irregolari, il Decreto Rilancio prevede per i datori di lavoro la possibilità di presentare istanza per concludere un contratto di lavoro subordinato con cittadini stranieri presenti in Italia oppure per dichiarare l’esistenza di un rapporto di lavoro irregolare in corso. ✓ Allo stesso tempo, i cittadini stranieri con permesso di soggiorno scaduto nell’ottobre 2019 possono richiedere un permesso di soggiorno temporaneo, valido solo nel territorio nazionale, della durata di sei mesi. ✓ Se nel termine della durata del permesso di soggiorno temporaneo, il cittadino esibisce un contratto di lavoro subordinato ovvero la documentazione retributiva e previdenziale comprovante lo svolgimento dell’attività lavorativa, il permesso viene convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. ✓ Queste norme si applicano all’agricoltura, allevamento, pesca, assistenza alla persona per sé stessi o componenti della propria famiglia con disabilità, lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.
Identità digitali semplificate	Il Decreto “Cura Italia” ha previsto per l’Inps la possibilità di rilasciare le proprie identità digitali (Pin Inps) in maniera semplificata, tramite acquisizione telematica degli elementi necessari all’identificazione di chi ne fa richiesta.

♦ 4. Le misure fiscali adottate per le imprese – Decreti *Cura Italia* - *Liquidità* - *Rilancio*.



Con il **decreto-legge “Cura Italia”** e i successivi **“Decreto Liquidità”** e **“Decreto Rilancio”**, il Governo ha sospeso versamenti di ritenute, tributi e contributi.

Sono state differite le scadenze e sospesi versamenti fiscali e contributivi (per tutte le imprese di piccola dimensione e senza limiti di fatturato per le imprese operanti nei settori più colpiti). Sospesa la riscossione e l'invio delle cartelle esattoriali, degli atti di accertamento e dei pagamenti dovuti per i diversi provvedimenti di sanatoria fiscale. È stato incentivato, mediante l'estensione delle detrazioni/ deduzioni, il contributo del settore privato al finanziamento del contrasto dell'epidemia e delle cure sanitarie.

Soppresse le clausole di salvaguardia in materia di IVA e accise	Con il Decreto Rilancio vengono soppresse definitivamente, a partire dal 1° gennaio del 2021, le cosiddette “clausole di salvaguardia” , che prevedono aumenti automatici delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle in materia di accisa su taluni prodotti carburanti.
Ecobonus e sismabonus al 110%	Detrazione fiscale al 110% delle spese per i lavori di riqualificazione energetica e/o antisismica con possibilità di cedere il relativo credito fiscale. Si applica alle spese sostenute dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi di isolamento termico e altri interventi di efficientamento energetico. Fra gli interventi sono compresi anche quelli per la riduzione del rischio sismico (sismabonus) e relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.
Cancellazione del saldo Irap 2019 e prima rata Irap acconto 2020	Le imprese, con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni, e i lavoratori autonomi, con un corrispondente volume di compensi, non sono tenuti al versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 né della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020. L'importo di tale versamento è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per lo stesso periodo d'imposta. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. L'applicazione della norma è esclusa per le banche e gli altri enti e società finanziarie, nonché per le imprese di assicurazione, le Amministrazioni e gli enti pubblici.

Sospensione contributi e ritenute per i settori più colpiti	Per gli operatori dei settori più colpiti dalla crisi sono sospesi i versamenti di contributi e ritenute per lavoratori dipendenti di marzo ed aprile. I versamenti riprendono il 16 settembre 2020, mediante rateizzazione al massimo in quattro rate mensili. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse.
Sospensione versamenti	Sono sospesi fino al 16 settembre 2020 i versamenti relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, all'imposta sul valore aggiunto e ai contributi previdenziali e assistenziali, nonché ai premi per l'assicurazione obbligatoria, a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e degli enti non commerciali. Tali versamenti vengono effettuati in unica soluzione entro il 16 settembre 2020 ovvero al massimo in quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020.
Proroga dei termini di ripresa della riscossione	Prorogati i termini di ripresa della riscossione dei versamenti sospesi per soggetti con ricavi o compensi fino a 2 milioni e per i soggetti delle province più colpite di Bergamo, Cremona, Lodi, Piacenza dall'attuale termine del 31 maggio 2020 al 16 settembre 2020, con rateazione al massimo in quattro rate mensili a decorrere dalla medesima data del 16 settembre 2020.
Disapplicazione della ritenuta d'acconto per professionisti	Disapplicazione della ritenuta d'acconto per professionisti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro percepiti nel periodo compreso tra il 17 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. La ritenuta dovrà essere versata entro il 16 settembre 2020, ovvero al massimo in quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020.
Premio ai lavoratori	Fino a 100 euro in più in busta paga per i lavoratori che a marzo hanno svolto la prestazione sul luogo di lavoro (quindi non in smart working), in proporzione ai giorni lavorati. Spetta ai lavoratori con reddito fino a 40 mila euro. Spetta al lavoratore dipendente qualora abbia svolto la propria prestazione lavorativa in presenza in tutti i giorni previsti dal contratto, indipendentemente se in full time o part time.

	Il premio non spetta per i giorni in cui il lavoratore non ha svolto la propria attività lavorativa presso la sede di lavoro, in quanto ha espletato l'attività lavorativa in telelavoro o in smart working, ovvero è stato assente per qualsiasi altro motivo.
Sospensione dei termini per le attività di riscossione	Sospensione dei termini per le attività di riscossione di Agenzia delle Entrate Riscossione: si differisce al 31 agosto il termine finale di sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione.
Sospensione della compensazione tra credito d'imposta e debito iscritto a ruolo	Sospesa, per tutto il 2020 , l'applicazione della norma secondo la quale, in caso di rimborsi fiscali, gli uffici devono avviare la procedura per la compensazione preventiva con eventuali debiti iscritti a ruolo.
Affitti commerciali	Per i locatari di immobili adibiti a negozi e botteghe viene introdotto un credito imposta pari al 60% del fitto relativo ai mesi di marzo, aprile e maggio (aprile, maggio e giugno per le strutture turistiche) a condizione che, nel mese di riferimento, vi sia stato un calo di almeno il 50% del fatturato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La misura si applica ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione (e agli enti non commerciali in relazione allo svolgimento delle attività istituzionali) con ricavi o compensi relativi all'anno 2019 fino a 5 milioni di Euro. La soglia non opera nel caso degli alberghi. L'agevolazione si estende anche ai contratti di leasing o di concessione e ai contratti di servizi a prestazioni complesse e di affitto d'azienda (con credito di imposta pari al 30% in ragione del fatto che il canone complessivo pagato include anche altre voci diverse dai fitti).
Rimessione in termini e sospensione pagamenti per importi richiesti a seguito di controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni	Si rimette in termini i contribuenti per i pagamenti in scadenza tra l'8 marzo e il giorno antecedente all'entrata in vigore del decreto, anche per le rateazioni in corso delle somme chieste mediante le comunicazioni degli esiti del controllo formale (avvisi bonari). Si sospendono i versamenti da effettuare tra l'entrata in vigore del decreto e il 31 maggio. I versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre in unica soluzione o in quattro rate mensili a partire dal mese di settembre.

Sospensione dei versamenti delle somme dovute a seguito di atti di accertamento con adesione, conciliazione, rettifica e liquidazione e di recupero dei crediti d'imposta	Sono prorogati al 16 settembre i termini per i versamenti delle somme dovute i cui termini di versamento scadevano tra il 9 marzo e il 21 maggio 2020, compresi i versamenti rateali.
Sospensioni dei pignoramenti sullo stipendio/pensione	Fino al 31 agosto 2020 sono sospesi i pignoramenti presso terzi effettuati dall'Agente della riscossione relativi a stipendi, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego nonché a titolo di pensioni e trattamenti assimilati.
Proroga del periodo di sospensione dei versamenti derivanti dai carichi affidati all'agente della riscossione	Si differisce dal 31 maggio al 31 agosto il termine finale della sospensione dei versamenti dei carichi affidati all'agente della riscossione. I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione. La decadenza dai piani di rateizzazione già in essere o che verranno concessi per richieste presentate fino al 31 agosto 2020, si determina in caso di mancato pagamento di dieci rate anziché cinque.
Processo tributario telematico	Per agevolare la digitalizzazione anche degli atti giudiziari la cui controversia è stata avviata dalle parti con modalità cartacee, gli enti impositori, gli agenti della riscossione e le parti assistite da un difensore abilitato che si sono costituite in giudizio con modalità analogiche, sono tenute a notificare e depositare gli atti successivi, nonché i provvedimenti giurisdizionali, esclusivamente con le modalità telematiche.
Invio 730 precompilato	Spostata dal 23 luglio al 30 settembre 2020 la scadenza per l'invio del 730 precompilato.
Rinvio al 1° gennaio 2021 della precompilata IVA	Rinvio al 1° gennaio 2021 della precompilata IVA in conseguenza della proroga per la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Distribuzione dividendi a società semplici	Si modifica la disciplina in materia di utili distribuiti a società semplici, ricomprendendo tali dividendi nell'ambito di applicazione della disciplina gli utili di fonte estera, con esclusione di quelli provenienti da Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati, chiarendo le modalità di applicazione della ritenuta e dell'imposta sostitutiva previste per la quota riferibile a soci persone fisiche della medesima società, disciplinando il regime fiscale degli utili percepiti dalla società semplice per la quota riferibile ai soci enti non commerciali e ai soci non residenti della società semplice ed introducendo un regime transitorio per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 la cui distribuzione è deliberata entro il 31 dicembre 2022, applicando in questo caso il regime fiscale previgente alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2018, che aveva equiparato il trattamento impositivo dei dividendi percepiti da persone fisiche in possesso di partecipazioni qualificate e non, prevedendo in via generalizzata la ritenuta a titolo di imposta del 26%.
Semplificazioni per versamento dell'imposta di bollo su fatture elettroniche	Nel caso in cui l'ammontare dell'imposta dovuta per le fatture elettroniche emesse nel primo trimestre solare dell'anno sia di importo inferiore a 250 euro (ma l'importo complessivo dell'imposta dovuta per il primo e secondo trimestre è superiore a 250 euro), il versamento può essere effettuato nei termini previsti per il versamento dell'imposta relativa alle fatture emesse nel secondo trimestre dell'anno. Se, considerando anche l'imposta dovuta per le fatture emesse nel secondo trimestre dell'anno, l'importo complessivo da versare resta inferiore a 250 euro, il versamento dell'imposta, relativa al primo e secondo trimestre dell'anno, può essere effettuato nei termini previsti per il versamento dell'imposta dovuta in relazione alle fatture elettroniche emesse nel terzo trimestre dell'anno di riferimento.
Rinvio al 1° gennaio 2021 della procedura di liquidazione dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche	Viene rinviata al 1° gennaio 2021 l'applicazione della procedura di integrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di Interscambio che non recano l'annotazione di assolvimento dell'imposta.
Sospensione Plastic e Sugar Tax	Viene spostata l'entrata in vigore delle due imposte al 1° gennaio 2021.

Acconto accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica	Riduzione delle rate di acconto mensili dell'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica , versate nella misura del 90 per cento di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente.
Disposizioni in materia di pagamenti dell'accisa sui prodotti energetici	Per i soli mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto 2020, i soggetti obbligati al pagamento del tributo possono effettuare entro le previste scadenze e a titolo di acconto i pagamenti nella misura dell'80% delle somme dovute. La restante parte sarà versata cumulativamente entro il 16 novembre 2020 .
Proroga della pagamento dei diritti doganali	È prorogato di 60 giorni il pagamento dei diritti doganali in scadenza tra il 1° Maggio ed il 31 luglio 2020.
Rateizzazione del debito di accisa	Possibilità di rateizzazione del debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici e alcolici.
Proroga in materia di tabacchi	La scadenza del pagamento delle imposte (accisa e IVA sui prodotti da fumo e sui tabacchi da inalazione senza combustione e imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione) dovute per i mesi di aprile e Maggio può essere prorogata al 31 ottobre 2020 .
Memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri	Rinviato dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021 il regime transitorio per la memorizzazione dei corrispettivi per i soggetti con volume d'affari fino a 400.000 euro.
Rinvio al 1° gennaio 2021 della lotteria degli scontrini	Rinvio al 1° gennaio 2021 della lotteria degli scontrini , come conseguenza della proroga per la trasmissione telematica dei corrispettivi.
Cumulabilità della sospensione dei termini processuali e della sospensione del procedimento di accertamento con adesione	Sancita, con una disposizione di natura interpretativa, la cumulabilità in ogni caso della sospensione dei termini processuali con la sospensione del termine di impugnazione per 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza , prevista dalla procedura di accertamento con adesione.

Proroga dei certificati di regolarità fiscale (DURF) emessi nel mese di febbraio 2020	I certificati di regolarità fiscale emessi entro il 29 febbraio 2020, conservano la loro validità fino al 30 giugno 2020. La proroga riguarda i certificati che consentono a imprese e committenti di non applicare il meccanismo di controlli sulle ritenute istituito dal DL 124/2019.
Proroga termini agevolazioni prima casa	I termini concernenti l'agevolazione prima casa sono sospesi nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020, al fine di non far decadere dal beneficio. In particolare la sospensione riguarda il periodo di 18 mesi dall'acquisto della prima casa, entro il quale il contribuente deve trasferire la residenza nel comune in cui è ubicata l'abitazione; il termine di un anno entro il quale il contribuente che ha ceduto l'immobile acquistato con i benefici prima casa deve procedere all'acquisto di altro immobile da destinare a propria abitazione principale; il termine di un anno entro il quale il contribuente che abbia acquistato un immobile da adibire ad abitazione principale deve procedere alla vendita dell'abitazione ancora in suo possesso.
Assistenza fiscale a distanza	Per l'assistenza fiscale di quest'anno i contribuenti possono inviare in via telematica ai CAF e ai professionisti abilitati la copia per immagine della delega all'accesso alla dichiarazione precompilata sottoscritta e la copia della documentazione necessaria, unitamente alla copia del documento di identità. In caso di necessità, in luogo della sottoscrizione della delega, il contribuente può fornire al CAF o al professionista abilitato un'apposita autorizzazione tramite strumenti elettronici volti ad assicurarne la provenienza.
Cedibilità/sconto detrazioni e crediti di imposta	Per gli anni 2020 e 2021, i soggetti che sostengono determinate spese detraibili (recupero del patrimonio edilizio effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale, o sulle singole unità immobiliari residenziali, efficienza energetica; adozione di misure antisismiche; recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti; installazione di impianti fotovoltaici; installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici) possono optare, in luogo della detrazione per uno sconto fino ad un massimo del corrispettivo dovuto. In alternativa, il soggetto che ha sostenuto la spesa detraibile può trasformarla in credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti. Fino al 31 dicembre 2021, anche i soggetti beneficiari dei crediti d'imposta introdotti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (fitti, sanificazione, adeguamento degli ambienti di

	lavoro) possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, degli stessi ad altri soggetti, i quali possono utilizzare il credito ceduto anche in compensazione.
Azzeramento quote fisse delle bollette energetiche	Per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) dispone in favore delle attività produttive e commerciali, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema".
Modifiche alla disciplina degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)	Per i periodi di imposta 2020 e 2021 la normativa in materia di indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) viene modificata per tenere conto degli effetti correlati all'emergenza sanitaria. Vengono quindi spostati i termini per l'approvazione degli ISA e per la loro eventuale integrazione, rispettivamente, al 31 marzo e al 30 aprile dell'anno successivo a quello di applicazione. Per il periodo d'imposta 2018, l'Amministrazione finanziaria terrà conto anche del livello di affidabilità fiscale derivante dall'applicazione degli indici per il successivo periodo d'imposta 2019. Analogamente, per il periodo di imposta 2020, si tiene conto anche del livello di affidabilità fiscale più elevato derivante dall'applicazione degli ISA per i precedenti periodi d'imposta 2018 e 2019.
Sanificazione	Il credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sanificazione dei luoghi di lavoro, con un tetto al beneficio di 20 mila euro, con il Decreto Rilancio passa al 60% delle spese sostenute nel 2020 per un massimo di 80.000 euro. Analogo credito di imposta viene introdotto anche per le spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (quali, ad esempio, mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3, guanti, visiere di protezione e occhiali protettivi, tute di protezione e calzari), ovvero all'acquisto e all'installazione di altri dispositivi di sicurezza atti a proteggere i lavoratori dall'esposizione accidentale ad agenti biologici o a garantire la distanza di sicurezza interpersonale (quali, ad esempio, barriere e pannelli protettivi). Sono, inoltre, compresi i detergenti mani e i disinfettanti.
Cessione gratuita di farmaci ad uso compassionevole	Si neutralizzano gli effetti fiscali delle cessioni di farmaci nell'ambito di programmi ad uso compassionevole (ancora in fase di sperimentazione), equiparando ai fini IVA la cessione di detti farmaci alla loro distruzione ed escludendo la concorrenza del loro valore normale alla formazione dei ricavi ai fini delle imposte dirette.

Donazioni COVID-19	La deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese viene estesa a quelle a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica. In parallelo, è prevista una detrazione del 30% per le donazioni effettuate dalle persone fisiche, con un limite al beneficio di 30 mila euro. Le donazioni effettuate dalle persone fisiche, dagli enti non commerciali e dai soggetti titolari di reddito d'impresa aventi ad oggetto misure di solidarietà alimentare nell'ambito dell'emergenza da Covid-19 ed effettuate a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, rientrano tra le erogazioni liberali che beneficiano degli incentivi fiscali. La Protezione Civile è autorizzata ad aprire appositi conti correnti destinati a raccogliere le donazioni liberali per l'emergenza COVID-19.
----------------------------------	--

	Per informazioni e chiarimenti contattare i nostri uffici: tel. 0547 642518 ■ e.mail segreteria@retepmiromagna.it
Clausola di esclusione di responsabilità	Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della scheda o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.